



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento

9 FEBBRAIO 2018

ValueRelations®

Sommario

| TESTATA | TITOLO | DATA |
|-----------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| IL CORRIERE DELLA SERA | <i>Noci e nocciole controllano diabete e appetito</i> | 04/02/2018 |
| ANSA | <i>Bimbi più rischio deficit attenzione con genitori diabetici</i> <i>Studio mostra legame ADHD con diabete 1</i> | 05/02/2018 |
| ANSA | <i>Ecco perché molti diabetici non percepiscono ipoglicemia</i> <i>Diabetici tipo 1 si adattano bassi livelli glucosio</i> | 05/02/2018 |
| HEALTHDESK.IT | <i>Le donne che allattano al seno allontanano il rischio di diabete</i> | 06/02/2018 |
| ANSA | <i>Il diabete raddoppia il rischio di sviluppare cataratta</i> <i>Il rischio è maggiore tra i 45 e i 54 anni di età</i> | 06/02/2018 |
| ANSA | <i>Diabete, un'app per la teleassistenza h24</i> <i>Servizio gratis per un anno per automonitoraggio della glicemia</i> | 07/02/2018 |
| LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO | <i>A Parco 2 Giugno e nella pineta al via le passeggiate della salute</i> | 08/02/2018 |
| ANSA | <i>Con l'intelligenza artificiale Apple Watch rileva il diabete</i> <i>Studio, frequenza cardiaca può indicare primi segnali malattia</i> | 08/02/2018 |
| ANSA.IT | <i>Dalla birra una sostanza che aiuta a controllare la glicemia</i> | 08/02/2018 |

Altri benefici

Noci e nocciole controllano diabete e appetito

La frutta secca è un cibo molto «furbo», grazie al perfetto mix di nutrienti che contiene: ci sono i carboidrati, ma non sono zuccheri semplici e sono invece carboidrati «buoni» che danno energia; ci sono le proteine, che abbassano la sensazione di fame e «smuovono» il metabolismo basale contribuendo a ridurre il picco glicemico da carboidrati; ci sono i grassi, ma solo quelli buoni polinsaturi. Il risultato è che, se non si esagera, noci, mandorle, nocciole e simili aiutano a

tenere sotto controllo l'appetito e abbassano la glicemia; inoltre, il consumo quotidiano di circa 15 grammi di noci e altri 15 grammi fra nocciole e mandorle riduce il rischio di diabete di tipo 2, patologie cardiovascolari e tumori. E, in un'alimentazione equilibrata, uno snack a base di mandorle e simili non fa ingrassare, anzi: lontano dai pasti principali può addirittura contribuire al dimagrimento, rispetto a uno snack con le stesse calorie ma ricco di carboidrati.

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

**Bimbi più rischio deficit attenzione con genitori diabetici
Studio mostra legame ADHD con diabete 1
ROMA**

(ANSA) - ROMA, 5 FEB - Più rischio di disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) per i bimbi con genitori affetti da diabete 1. A evidenziare questo legame, i cui meccanismi sottostanti devono essere spiegati con successivi studi, è una ricerca della Lund University in Svezia, pubblicata sulla rivista Diabetes Care. Gli studiosi hanno preso in esame i dati relativi a 15.615 persone nate dopo che a un loro genitore era stato diagnosticato il diabete di tipo 1, individuate grazie all'analisi del Registro svedese delle dimissioni ospedaliere e di quello ambulatoriale, collegati a un ulteriore banca dati multigenerazionale. I loro risultati di salute sono stati poi confrontati con un gruppo di 1.380.829 giovani che non avevano la malattia in famiglia. Il confronto ha permesso di evidenziare che il rischio di disturbo da deficit di attenzione e iperattività era del 29% più alto tra i bambini che avevano un genitore con diabete di tipo 1 rispetto al gruppo in cui non vi erano diabetici in famiglia. (ANSA).

**Ecco perché molti diabetici non percepiscono ipoglicemia
Diabetici tipo 1 si adattano bassi livelli glucosio**

(ANSA)- ROMA, 5 FEB - Si chiama 'consapevolezza dell'ipoglicemia' l'abilità di percepire i sintomi fisici di bassi livelli di zucchero nel sangue, una situazione che in caso soprattutto di diabete può essere potenzialmente molto pericolosa. Alcuni diabetici di tipo 1 però in particolare non ci riescono, perché il loro cervello reagisce a bassi livelli di glucosio nel sangue in maniera diversa rispetto a quello delle persone sane. Negli adulti sani, un calo di zucchero nel sangue stimola il corpo a produrre glucosio e anche a cercare cibo. Ma molte persone con diabete di tipo 1 non hanno le stesse risposte all'ipoglicemia che può derivare dal trattamento con insulina. Emerge da uno studio guidato dalla Yale School of Medicine, pubblicato sul Journal of Clinical Investigation. La ricerca ha coinvolto 42 persone (13 sane, 16 diabetici di tipo 1 con consapevolezza dell'ipoglicemia e altri 13 che invece non la mostravano) a cui è stata somministrata insulina per indurre bassi livelli di zucchero nel sangue, sottoposte a risonanza magnetica cerebrale. I risultati hanno evidenziato che negli individui sani, questo basso livello ha causato cambiamenti in quattro regioni chiave del cervello, legate alla ricompensa, alla motivazione e al processo decisionale. Circa la metà dei diabetici di tipo 1 mostrava invece un'attività alterata solo nelle aree del cervello associate all'attenzione, mentre il resto non mostrava alcun cambiamento. I risultati spiegano perché alcuni diabetici di tipo 1 che si sono adattati ad avere bassi livelli di glucosio nel sangue non 'rispondono' quando tale livello diventa troppo basso. Lo studio può anche aiutare a determinare come ripristinare la consapevolezza dell'ipoglicemia in pazienti che l'hanno persa. (ANSA).

Le donne che allattano al seno allontanano il rischio di diabete

Allattare per 6 mesi, o più, riduce del 50 per cento le probabilità di ammalarsi



L'allattamento al seno fa bene ai bambini quanto alle mamme. L'ulteriore conferma arriva da uno studio trentennale della Kaiser Permanente: le donne che allattano per 6 mesi o più riducono del 50 per cento le probabilità di ammalarsi di diabete di tipo 2.

L'allattamento al seno fa bene al bambino ma anche alla mamma. Rafforza il sistema immunitario dei neonati e allontana il rischio di diabete per le donne.

Per trent'anni i ricercatori della Kaiser Permanente, l'organizzazione sanitaria con sede a Oakland in California, hanno monitorato la salute di 5mila adulti alla ricerca dei fattori di rischio per le malattie cardiovascolari ed ecco cosa hanno scoperto: «Abbiamo trovato

un'associazione molto forte tra la durata dell'allattamento al seno e il minor rischio di sviluppare il diabete - ha dichiarato Erica P. Gunderson della Kaiser Permanente Division of Research, a capo dello studio - anche dopo aver considerati tutti i possibili fattori di rischio coinvolti».

Le donne che allattano al seno per un periodo di sei mesi o più guadagnano una riduzione del rischio di diabete del 47 per cento rispetto alle donne che non hanno mai allattato. La protezione diminuisce con la riduzione dei mesi di allattamento: le donne che hanno allattato per meno di 6 mesi possono contare su una riduzione del rischio del 25 per cento. Detto in altri termini: «L'incidenza del diabete - spiega Gunderson - diminuisce in modo graduale con l'aumento della durata dell'allattamento». È una formula valida per tutte le donne, indipendentemente dalla presenza di diabete gestazionale, dallo stile di vita, dal peso e da altri fattori di rischio metabolici emersi prima della gravidanza.

<http://www.healthdesk.it/prevenzione/donne-che-allattano-seno-allontanano-rischio-diabete>

ANSA**Il diabete raddoppia il rischio di sviluppare cataratta
Il rischio è maggiore tra i 45 e i 54 anni di età**

>

(ANSA)- ROMA, 6 FEB - Le persone con diabete hanno il doppio delle possibilità di sviluppare cataratta, una delle principali cause della perdita della vista a livello globale. Il rischio di andare incontro a questa patologia è maggiore tra coloro che hanno un'età compresa tra 45 e 54 anni. E' quanto emerge da una ricerca della Anglia Ruskin University, pubblicata sulla rivista Eye. I ricercatori hanno analizzato le cartelle cliniche di 56.510 pazienti diabetici nel Regno Unito di età pari o superiore a 40 anni, scoprendo che la cataratta era stata diagnosticata a un tasso complessivo di 20,4 per 1.000 persone. Questo rispetto a un tasso nella popolazione generale di di 10,8 per 1.000. I diabetici di età compresa tra 45 e 49 avevano una probabilità 4,6 volte maggiore di sviluppare la malattia e quelli tra 50 e 54 anni erano 5,7 volte più a rischio rispetto ai loro coetanei sani. "Il rapporto - spiega il coautore della ricerca Rupert Bourne - ha dimostrato che il diabete raddoppia il rischio di diagnosi di cataratta e che questo rischio è sei volte più alto se un diabetico ha un'importante malattia della retina chiamata maculopatia diabetica". (ANSA).

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

Diabete, un'app per la teleassistenza h24
Servizio gratis per un anno per automonitoraggio della glicemia
ROMA

(ANSA) - ROMA, 7 FEB - Parte un servizio h24 di teleassistenza per i diabetici. Realizzato grazie alla collaborazione tra Johnson & Johnson Diabetes Care Companies (JJDC) e FD W.OR.L.D. permetterà di fornire assistenza gratuita 24 ore su 24, 7 giorni su 7, alle persone con diabete. L'obiettivo è incoraggiare i pazienti a gestire al meglio la propria condizione, supportandoli e motivandoli a raggiungere e mantenere gli obiettivi terapeutici concordati con il proprio medico curante. Una volta scaricata la App OneTouch24 e completata la registrazione, i propri dati glicemici sincronizzati con glucometro collegato nel sistema, vengono immediatamente trasmessi - tramite Cloud - alla App OneTouch24 e, di conseguenza, resi disponibili alla Centrale Operativa che potrà così fornire assistenza qualificata. In breve, al momento dell'attivazione del servizio OneTouch24, vengono impostati automaticamente i limiti di intervallo minimo e massimo dei valori entro cui è raccomandabile che il paziente mantenga il proprio livello glicemico. Con riferimento a questo intervallo, nel caso in cui i dati glicemici siano fuori range, si attiva il servizio di teleassistenza con un duplice sistema di riscontro. L'invio di messaggi di notifica che si differenziano per contenuti in relazione al valore riscontrata oppure la chiamata diretta dalla Centrale all'utenza registrata in caso di valori fortemente al di fuori dei limiti stabiliti. A seguito dell'attivazione di questo "Alert", il servizio OneTouch24 si mette in contatto con l'utente o il contatto di emergenza fornito in fase di iscrizione, offrendo così un consulto in merito e concordando l'intervento più appropriato. Gli utenti iscritti a questo servizio gratuito possono in aggiunta e in modo proattivo richiedere - mediante telefonata o videochiamata - un consulto con i medici della Centrale Operativa anche per l'assistenza in viaggio nonché per effettuare la prenotazione di esami e visite. Grazie a questa modalità innovativa di gestione dell'automonitoraggio glicemico, la persona con diabete avrà la possibilità di mantenere sempre sotto controllo i propri parametri glicemici e potrà ricevere assistenza da personale medico in qualsiasi momento e ovunque ci si trovi, in Italia o all'estero. Il Servizio OneTouch24 è gratuito per 1 anno, a condizione che ogni tre mesi vengano sincronizzati almeno 50 risultati glicemici dalla App OneTouch Reveal. L'applicazione è disponibile su Apple Store e Google Play. (ANSA).

VITA IN CITTÀ L'OBIETTIVO È PROMUOVERE STILI DI VITA SANI E FARE SPORT IN GRUPPO

A Parco 2 Giugno e nella pineta al via le passeggiate della salute

Il progetto è rivolto a chi soffre di obesità e diabete

● Hanno indossato la tuta e le scarpe da ginnastica e hanno deciso di passeggiare insieme per contrastare la malattia. Ieri pomeriggio il primo appuntamento del progetto «Camminare in città - Gli itinerari della salute», promosso da Novo Nordisk e dal Co-

passaggiato. Ma tutti i cittadini, giovani e meno giovani, possono far parte della schiera dei camminatori, la cui attività fisica è guidata da un tutor, e quindi da un esperto di pratica sportiva.

Il punto di partenza è questo: la vita nelle città è caratterizzata da abitudini che influenzano negativamente la salute. L'insorgenza di alcune malattie sembra essere legata ad alcuni stili di vita tipici delle città. Questo fenomeno potrebbe spiegare come la diffusione di alcune patologie, tra cui il diabete, nei prossimi anni esporrà i governi ad un aumento

vertiginoso del costo dei farmaci, dei ricoveri ospedalieri e delle spese indirette. Progetti di prevenzione e interventi sugli stili di vita delle persone sane o con malattie croniche non trasmissibili hanno, dunque, anche lo scopo di mettere il servizio sanitario nelle condizioni di garantire la sostenibilità delle



comune a sostegno del programma Cities Changing Diabetes, che ha l'obiettivo di incentivare stili sani di vita fra i cittadini.

Ogni mercoledì, alle 16 a Parco 2 Giugno, e ogni sabato mattina, alle 9 nella pineta di San Francesco, chi soffre di malattie croniche, fra cui diabete e obesità, può partecipare alle

cure. La salute dei cittadini, inoltre, può essere contemplata in ogni aspetto della strategia urbana: dai trasporti al verde cittadino, dalle politiche ambientali allo sport.

Fra i podisti, c'è anche l'assessore allo Sport, Pietro Petruzzelli: «Vi annoiate a correre o camminare da soli e quindi non lo fate, rinunciando così a stare meglio sia fisicamente sia mentalmente? Unendovi a questo gruppo potrete scoprire che in città ci sono tantissimi itinerari salutari pensati per massimizzare i benefici della pratica sportiva e prevenire anche alcune malattie, fra cui il diabete. E poi soprattutto scoprirete che possiamo ritrovarci e camminare insieme. È più divertente farlo in compagnia. Sport e salute sono un binomio indissolubile. Stiamo lavorando per favorire la diffusione della pratica sportiva, gratuitamente e in libertà. Molto meglio che prendere medicine». *[ant. fan.]*

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

**Con l'intelligenza artificiale Apple Watch rileva il diabete
Studio, frequenza cardiaca può indicare primi segnali malattia**

(ANSA) - ROMA, 8 FEB - L'Apple Watch, se coadiuvato dall'intelligenza artificiale, può rilevare i primi segnali del diabete attraverso l'analisi del battito cardiaco. E' quanto suggerisce una ricerca condotta dall'università della California a San Francisco insieme alla startup Cardiogram. Stando allo studio l'orologio di Apple, così come gli smartwatch e i braccialetti di altre aziende, ha sensori di frequenza cardiaca che possono essere sfruttati per distinguere tra persone affette e non affette da diabete con l'85% di accuratezza. A renderlo possibile è l'uso di algoritmi di apprendimento automatico e, nello specifico, la rete neurale artificiale "DeepHearth" di Cardiogram. Nella ricerca sono stati analizzati oltre 200 milioni di misurazioni fatte su 14mila partecipanti con uno smartwatch al polso, aggregando i dati sulla frequenza cardiaca, i passi e altre attività. Individuare il diabete attraverso un normale sensore del battito è una strada praticabile perché "il cuore è collegato al pancreas tramite il sistema nervoso autonomo: man mano che le persone sviluppano le prime fasi del diabete, i loro schemi di variabilità della frequenza cardiaca cambiano", hanno spiegato i vertici di Cardiogram, che hanno presentato la ricerca alla conferenza AAAI di New Orleans sull'intelligenza artificiale. "Rilevando prima il diabete, possiamo aiutare le persone ad avere vite più lunghe e più sane".(ANSA).

Dalla birra una sostanza che aiuta a controllare la glicemia

Promettenti anche 2 suoi derivati che sono efficaci e più sicuri



Da una sostanza presente nella birra - l'antiossidante xantumolo, simile al più noto resveratrolo del vino - si potrebbe arrivare a sviluppare un rimedio efficace contro la resistenza all'insulina, ormone che regola lo zucchero nel sangue (glicemia), problema centrale in diabete e sindrome metabolica (disturbo complesso caratterizzato da glicemia alta e obesità, colesterolo alto etc). La molecola xantumolo e, meglio ancora, due derivati di essa più sicuri per l'organismo, si sono dimostrati capaci di ridurre la resistenza all'insulina, quindi di migliorare il controllo glicemico.

È la buona notizia che arriva dalla rivista Scientific Reports, frutto di una ricerca condotta da Fred Stevens del College of Pharmacy presso la Oregon State University (OSU) a Corvallis.

Gli esperti hanno anche scoperto che la sostanza ha effetti positivi contro i deficit di memoria e apprendimento che spesso si accompagnano alla sindrome metabolica.

Lo xantumolo non è nuovo alla scienza e lo stesso gruppo di Stevens ne aveva dimostrato gli effetti positivi contro diete sbagliate e problemi di controllo glicemico. Il problema è che lo xantumolo non si può assumere a lungo perché potrebbe avere effetti collaterali, in quanto si trasforma nell'organismo in una molecola simile agli ormoni estrogeni.

Così Stevens ha pensato di modificare chimicamente lo xantumolo in una forma sicura incapace di trasformarsi in estrogeni. Ed ha dimostrato che due derivati sicuri dello xantumolo sono efficaci anche più dello xantumolo stesso contro la sindrome metabolica. In particolare i due composti derivati dallo xantumolo, indicati come TXN e DXN, riducono la resistenza all'insulina in modelli animali della malattia.

E ancora, DXN e TXN risolvono i problemi cognitivi connessi alla sindrome metabolica, riducendo deficit di memoria e apprendimento legati a essa. DXN e TXN potrebbero dunque divenire la base di nuovi farmaci contro la resistenza all'insulina, con un impatto potenziale anche sul diabete.

https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/diabete/2018/02/07/dalla-birra-una-sostanza-che-aiuta-a-controllare-la-glicemia_b7c2f032-3237-495a-9581-638d4ede5428.html